

Giusi Lazzari
Il fiume racconta
01 Ottobre – 23 Ottobre

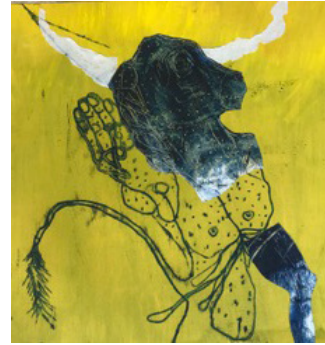


Giusi Lazzari è tra le principali figure di riferimento nel panorama dell'arte grafica bresciana. La sua pluridecennale esperienza nel settore dell'incisione rappresenta un curriculum per molti aspetti unico in ambito cittadino e ha le caratteristiche di un percorso artistico che ha saputo coniugare alla solida competenza in tutte le tecniche tradizionali una tensione espressiva in persistente colloquio con la contemporaneità.

Ha partecipato attivamente alla definizione di uno stile di uso che dal racconto visivo della natura sconfinava verso una progressiva dissoluzione della forma in una dimensione evocativa, che lascia campo libero all'emozione e alla poesia. Soprattutto nella ricerca più recente la tensione verso soluzioni quasi completamente aniconiche, sostenuta da un segno di efficacissima forza sintetica e da un cromatismo esuberante, conduce ad un percorso inventivo sempre più orientato in questo senso.

Maestra vera, Giusi ha saputo far proprie le istanze delle tecniche tradizionali, maturando una capacità pratica tale da poter esercitare un dominio sugli effetti spesso imprevedibili del torchio. È riuscita ad ottenere nel suo lavoro il difficile incontro tra invenzione e realizzazione, generando visioni che offrono nuovi punti di vista capaci di suscitare una percezione nuova, che ha a che fare con il vissuto di tutti noi.

Giovanni Arici e Federica Frati
Miti
29 Ottobre – 27 Novembre



Il mito segue alcune regole che contribuiscono a renderlo affascinante per chi lo ascolta. Nei miti troviamo personaggi fantastici e vicende avventurose, mostri ed eroi. Tutti gli ingredienti di una storia che possa colpire e interessare il pubblico. Tutto ciò lo raccontano Arici e Frati con recenti disegni, monotypi e incisioni.

Giovanni Arici evoca tracce di presenze organiche cristallizzate nella durezza del metallo inciso e, nel tentativo di farsi atomo, entra sempre più dentro di loro, annegandole nel nero. Il segno di Arici è nitido, chiaro, intelligibile.

Federica Frati vive e lavora a Brescia. Parallelamente alla sua attività di docente nella scuola secondaria di secondo grado, si dedica da anni alla pittura e all'incisione. L'uomo, inteso come creatura fragile in balia di un Firmamento freddo e vuoto, è il centro della sua indagine. Nel 2015 vince la XXXVII edizione del premio Matteo Olivero, per la sezione pittura e il premio speciale per la valorizzazione dell'opera incisoria. Nel 2019 alcune sue incisioni entrano a far parte della collezione custodita nel Gabinetto delle stampe di Bagnacavallo (Ra). Nell'agosto 2019 e 2020 viene invitata ad esporre le sue stampe a Global Print Douro, Portogallo.

Arianna Loscialpo
Opere su carta
03 Dicembre – 08 Gennaio 2022



Nel 1995 consegue la maturità artistica al Liceo Artistico Statale di Bari, nel 2002 il diploma all'Accademia di Belle Arti di Carrara, sezione scultura e nel 2004 l'abilitazione all'insegnamento.

Sue opere scultoree risultano in permanenza in varie località tra le quali: nel centro di C.E.V.A.L.O.R., Borba-Portogallo, al Palazzo della Provincia di Livorno, presso il Museo del Marmo in Carrara; numerose le opere calcografiche presenti in diverse collezioni: Gabinetto delle stampe di Bagnacavallo, Associazione incisori Italiani Vigonza, Archivio di Mantova, Officina della Cultura Carnello "Carte ad Arte" (Fr), Kaus di Urbino, L'Arte e il Torchio di Cremona, Campobasso, Collezione Biennale di Acqui Terme.

Diversi i concorsi vinti e le mostre personali e collettive a cui ha partecipato. Tra le collettive internazionali in particolare presso la Galleria Eumeria di Tokio, Uzice in Serbia, Douro in Portogallo, Istanbul, Cina e Cadice.

Dal 2010 al 2013 ha insegnato Grafica e Tecniche dell'incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara; attualmente è insegnante di Arte e immagine.

Il museo è nato, nel 1988, dalla volontà dell'Associazione Pro loco di valorizzare una vicenda che ha posto la cittadina di Soncino, tra le poche in Italia ed Europa, ad accogliere una stamperia già nella seconda metà del '400.

Al piano terra si possono ammirare le attrezzature di una vecchia stamperia e sono sistemate alcune macchine da stampa della fine del XIX e dell'inizio del XX secolo. Al primo piano sono esposti gli originali o le copie di alcuni libri stampati dai Soncino ed è possibile osservare la fedele ricostruzione di un torchio in legno del XV secolo.

Su richiesta è possibile consultare una specifica biblioteca con alcune pubblicazioni relative ai famosi stampatori. Nel corso dell'anno il Museo organizza mostre dedicate all'arte incisoria ed eventi culturali oltre che laboratori e attività didattiche per bambini.

Museo della Stampa
Centro Studi Stampatori Ebrei Soncino
Via Lanfranco, 6/8 - 26029 Soncino (CR)
Tel. 0374.83171
www.museostampasoncino.it
info@museostampasoncino.it

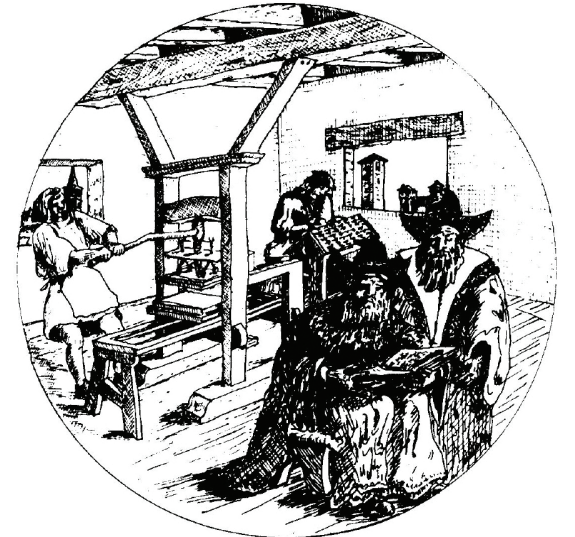
Orari:
Estivo: Martedì - Venerdì 10.00/12.30
Sabato, Domenica e Festivi 10.00/12.30 e 14.30/18.30
Invernale: Martedì - Venerdì 10.00/12.30
Sabato, Domenica e Festivi 10.00/12.30 e 14.30/17.30



Associazione Pro Loco Soncino



Le Mostre del Museo della Stampa
Centro Studi Stampatori Ebrei Soncino



Programma
2022



Fernando Galassi
Dentro la pittura
12 Marzo – 27 Marzo



Fernando Galassi si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Firenze ed ivi ha conseguito la specializzazione in Oculistica. Dalla fine degli anni Sessanta, si è dedicato anche all'arte contemporanea e classica, così come all'arte africana ed alla fotografia. Ha eseguito molte opere su carta e su tela, con soggetti dal figurativo all'astratto.

Ha esposto recentemente le proprie opere in mostre personali nelle principali città toscane.

Non sarebbe difficile, nel molteplice e complesso panorama artistico del '900, voler individuare una corrispondenza tra la cifra stilistica di Fernando Galassi e una sua discendenza da avanguardie astrattiste o post-informali. Direi, tuttavia, che non è questo il terreno corretto in cui collocare e identificare le opere dell'artista, il quale, anche quando avesse visto e assimilato i fenomeni artistici del secolo passato, non vorrebbe far parte della κοινή degli artisti di professione. Egli ha assunto il segno e il colore essenzialmente come ausili per il cammino della sua ricerca, volta a tentare di dotare di senso l'esistenza.

Laura Cavasassi

Associazione Daphne
Nessun luogo è lontano
02 Aprile – 18 Aprile



La mostra è un viaggio e una selezione di opere d'arte promossa dall'Associazione Culturale Daphne e dal Curatore newyorchese Paul Cabezas. Espongono: Wendy Alber, Lorenza Aldrigbetti, Margherita Argentiero, Alessandro Botti, Stalin Alvarado Muñoz – Bulla, Giampietro Cacciamaali, Silvia Caimi, Emanuela Casagrande, Marina Comerio, Angela Corti, Dora Creminati, Oliver Dall'Asta, Rosolino Di Salvo, Anna Donati, Stefania Galletti, Vittoria Giobbio, Roberta Janes, Eleonora Silvia Longo, Livio Lopedote, Valeria Luccioni, Fabia Lucco Castello, Norbert Mayerhofer, Pantalone, Tina Pedrazzini, Pictor Nobilis, Camilla Rossi, Marina Rubinelli, Claudio Sapienza, Maria Felice Vadalà, Maria Zanolli, Stefania Zorzi, Gemma Zucconi.

Le opere, attraverso un linguaggio sospeso tra la classicità delle tecniche di stampa artistica e un linguaggio contemporaneo, hanno come prerogativa l'utilizzo del segno, della pittura e del collage per sondare forme e possibilità di dialogo con il pubblico. L'anima del viaggiatore viene portata alla sua vera destinazione: capire che nessun luogo è lontano. Oggi la mancanza è un sentimento che accomuna molti, ma per la prima volta unisce invece che dividere, un viaggio breve per capire che, “se desideriamo essere accanto a qualcuno che amiamo, allora ci siamo già”. La mostra avrà luogo anche al Palazzo Bargnani Dandolo di Adro e alla Galleria Spanish Benevolent Society di New York. Concluderà il suo percorso con la creazione di un libro d'artista originale che entrerà a far parte della collezione Sketchbook Project di Brooklyn.

Accademia di Belle Arti LABA Brescia
Segni
23 Aprile – 08 Maggio

LABA LIBERA
ACCADEMIA
BELLE ARTI

In questa esposizione gli studenti dell'accademia di Belle Arti LABA di Brescia, coordinati dai docenti, presenteranno elaborati prodotti nelle cattedre di Pittura, Architettura e Progettazione d'interni e design della decorazione. In questa occasione verranno esposti disegni, incisioni e monotipi prodotti durante gli ultimi anni accademici.

Luisella Dell'Acqua
Il Segno
28 Maggio – 19 Giugno



Luisella Dell'Acqua è nata a Legnano, in provincia di Milano, vive e lavora a Castellanza e a Milano.

Dal 2007 ha frequentato i corsi di disegno dal vero presso la “Naba - Nuova Accademia di Belle Arti”.

Dal 2011 sperimenta le tecniche incisorie presso gli ateliers della “Bottega del Tintoretto” di Venezia, della “Fondazione Federica Galli” di Milano - con Bruno Biffi - e dello stampatore artistico varesino Roberto Giudici. Dal 2014 frequenta i corsi della “Fondazione Il Bisonte - Centro Internazionale per lo Studio dell'Arte Grafica” a Firenze con Manuel Ortega, sperimentando tutte le tecniche

incisorie e partecipando a workshop con Rodolfo Ceccotti, Edo Janich, Livio Ceschin. Ha approfondito la tecnica Hayter con Hector Saunier, che a Parigi fondò con W.A. Hayter l'Atelier 17 dove nacque l'incisione a colori, frequentando gli stage de “Il Brunitoio – Officina di Incisione e Stampa in Ghiffa”.

Numerose le mostre personali e collettive, anche internazionali, a cui ha partecipato.

Silvana Lunetta
Incidere l'informale
25 Giugno – 07 Luglio



Una mostra retrospettiva che riprende una delle tappe principali della sua lunga esperienza artistica: il disegno e l'incisione. Un percorso intrapreso negli anni Settanta del Novecento attraverso lo studio dell'arte arrivando a risultati che a loro volta hanno condotto a un linguaggio espressivo nuovo, quale metafora di una ricerca esistenziale. “Anziché l'immagine – scrive il critico d'arte Andrea Barretta - ecco allora la forza ideativa e culturale che vede la migrazione verso diversità di definizioni su tracce a volte enigmatiche, tra segni in grado di evocare pulsioni che danno la stura a un'altra rappresentazione autonoma seppur riconducibile all'informale.

Andrea Barretta

Adriana Pullio
Le narrazioni geometriche
03 Settembre – 25 Settembre



L'arte è cominciata così, con un segnale o impronta sul terreno, oppure con una linea tracciata sulla parete di una grotta. Sicure, le sue, quelle di Adriana Pullio, in una sorta di oggettivismo minimalista con valenze ermetiche di delicati lavori dalle inaspettate alchimie. E descrive continue geometrie nell'astrarre invenzioni. Semplicemente linee ... eppure danno il respiro dell'arte a scandire cultura, “a suggerire impianti narrativi, come vasi comunicanti che rimarkano ambienti designati da un'artista che ha sempre avuto ben chiara una meta nella fedeltà a un astrattismo del limite tra ciò che vediamo e sentiamo e ciò che riusciamo a immaginare”.

Adriana Pullio ama i colori e li accosta uno all'altro tra rossi e blu o verdi e aranci, per vederli assieme tra campiture geometriche e linee in tagli cromatici che si fanno epidermide. E usa la linea. Altrettanto evidente. Ora minuta ora a delineare lo spazio di un quadrato o di un rettangolo, ora centrale, ora a fare da prospettiva. Che sono confini cui giungere per esplorare l'oltre, quasi fessure come orizzonti cui guardare nel limite che non è mai barriera ma estremità come demarcazione. E poi la luminosità tra addossamenti nitidi, come manifestazione del racchiuso di tele in allungamenti spaziali d'insiemi accordati come in uno spartito.

Andrea Barretta